

Permessi lumaca, gli immigrati in piazza

Manifestazione del Coordinamento stranieri il 23 giugno: basta con i kit alle Poste
Interrogazione al ministro di Margherita, Ds e Rifondazione. La Lega: verifiche sul sistema

■ I numeri sono pesanti. Si sa: 15 mila domande di rinnovo di permessi di soggiorno inoltrate da metà dicembre 2006 (quando è entrato in vigore il sistema di consegna delle domande con i kit delle Poste) e in 5 mesi solo 63 istanze completate. La questione dei permessi lumaca per gli stranieri ha fatto scendere in campo il questore di Bergamo Salvatore Longo che ha segnalato il forte rischio di problemi di ordine pubblico.

Gli immigrati sono infatti all'assaporamento: c'è gente che non sa neppure, da dicembre, se la sua pratica sia stata inserita nel sistema telematico, organizzato dal ministero degli Interni, che «mette in rete Poste, Questure e Prefettura. Una situazione di collasso che gli immigrati ora vogliono mettere sotto il naso della società civile: sabato dalle 15.30 davanti alla Prefettura si terrà un presidio organizzato da Cgil, Cisl e Uil. Ma l'evento, che si annuncia caldo, sarà per sabato 23 giugno: una manifestazione organizzata dal Coordinamento immigrati Bergamo (nella grande diaspóra delle associazioni di stranieri a Bergamo si colloca politicamente nell'area di sinistra) e dai lavoratori migranti della Fiom-Cgil di Bergamo. Con questa manifestazione, dalla stazione Fs alle 16, gli stranieri chiedono al governo di rispettare gli impegni presi. Dopo un anno il governo di centrosinistra, c'è ancora la legge Bossi-Fini. Basta con la rapina dei permessi alle Poste (una rapina secondo gli immigrati perché per ogni domanda devono sborsare più di 70 euro - ndr) e si chiede la delega ai Comuni delle competenze per il permesso di soggiorno e una sanatoria».

«Il 90% degli stranieri bergamaschi è furibondo», afferma Mohamed Bouchrouh, nato in Marocco ma con cittadinanza italiana, del Coordinamento immigrati e dell'associazione marocchina Essalam con sede a Montello. «Ci credo che il questore tema problemi di ordine pubblico, la situazione è pesantissima. C'è gente che non può uscire dall'Italia, anche chi cerca un nuovo impiego ma non ha in mano la carta del rinnovo si vede sbattere le porte in faccia. Il sistema dei permessi alle Poste va

abolito, subito. Tutta la Bossi-Fini non va. Delega ai Comuni e subito, per i permessi: è quanto sotto linea Hamath Diagne, senegalese, presidente della Faderni (Federazione associazioni della regione del Matbam in Italia), moderatore culturale e referente senegalese per Bergamo: «Sapete che c'è gente che ha fatto domanda a dicembre e non è ancora stato convocato? Che neppure in Questura sono in grado di dare informazioni? E non scaricano tutto sulle Poste: perché si è delegato a loro il compito di controllare documenti e istanze? Per questo tipo di lavoro non ci si improvvisa. La legge Bossi-Fini va cambiata. E va concessa la sanatoria. Evandrea Leda Lora, albanese, presidente dell'associazione nazionale degli albanesi «Alba»: «Il numero degli irregolari a Bergamo è altissimo. Gente senza permessi, ma con lavoro e casa. La legge attuale sull'immigrazione ha fallito».

Intanto, dal parlamentare bergamaschi del centrosinistra Giovanni Sanga (Margherita), Antonio Mastini (Ds) ed Edo Locatelli (Rifondazione) è partita una interrogazione al ministro dell'Interno: si chiede di provvedere alla risoluzione del problema con un incremento del personale negli uffici immigrazione e a «una revisione della normativa nazionale». Locatelli sarà alla manifestazione del 23 giugno. Dal lato del centrosinistra l'onorevole Carolina Lussana (Lega), pur evidenziando la assoluta contrarietà alla proposta di legge Amato-Ferrero che scardina il principio permesso-lavoro della Bossi-Fini, non pone alcun ostacolo a «una revisione del sistema dei kit alle Poste, se il meccanismo dimostra falle. Credo sia necessaria una verifica: nel caso, la Lega si impegnerà per un programma di correttivi al meccanismo del kit. Ma se questo sistema non funziona, dov'è l'inghippo? Se lo chiede il senatore (nella scorsa legislatura, per Forza Italia) Vittorio Pessina: «Entro qualche settimana incontrerò l'amministratore delegato di Poste Italiane e sollevato la questione. Di certo, questo non ha un problema irrisolto con la gestione di tutto il fenomeno migratorio».

Carman Tamcredi



Permessi di soggiorno in ritardo con i kit delle Poste, gli immigrati scendono in piazza

«LA MIA DOMESTICA ALBANESE NON PUÒ TORNARE A CASA»

IL CASO

Egregio direttore,

faccio riferimento al servizio pubblicato su L'eco di ieri 13 giugno, per segnalare il mio caso personale che però può essere emblematico di una situazione giudicata allarmante dallo stesso questore di Bergamo.

Ho alle mie dipendenze dal 1° maggio 2006 una collaboratrice domestica di nazionalità albanese che ho inoltrato in data 12-1-2007, secondo la nuova procedura, richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno scaduto il 30.11.2006. Secondo i suggerimenti datemi dall'ufficio postale di Treviglio, oltre due mesi sono consultando sistematicamente l'opposto sito internet che mi dà regolarmente la stessa risposta: «Stato attuale della pratica: in preistruttoria; dettaglio anomalie: modulo compilato non esattamente; dettaglio anomalie documentali: nessuna anomalia documentale; convocazione: nessuna indicazione». Le numerose telefonate ai numeri 800398309 e 848853888 sono sempre andate a vuoto.

Detta collaboratrice ha l'esigenza di recarsi in Albania prima possibile per problemi familiari, ma non la può fare perché senza il permesso di soggiorno le sarebbe impedito il rientro. Credo che in questa situazione, soprattutto in prossimità del periodo feriale si troveranno migliaia di persone, senza contare quelle che, avendo nel frattempo perso il lavoro, saranno impossibilitate a cercare un'altra occupazione regolare.

Domanda: non è possibile trovare una soluzione provvisoria (del tipo: permesso di soggiorno scaduto + copia richiesta di rinnovo + dichiarazione del datore autentica dal sindaco) che possa temporaneamente sostituire il permesso di soggiorno almeno per consentire la mobilità urgente?

Certo è che nella situazione attuale oltre che il rischio di aumento della tensione sociale vi è sicuramente quello di favorire la irregolarità.

Faccio appello a tutte le autorità competenti affinché la grave situazione venga affrontata senza peggioramenti di responsabilità e in tempi e modi adeguati.

Bruno Brambilla
consigliere del Comune di Treviglio

Il Paci Paciana: «Restiamo autogestiti»

Raccolta di firme del centro sociale contro la «normalizzazione». Il sindaco: non è un bel segnale

VIA BRONZETTI, CENTAURO CADE CON LO SCOOTER



La polizia locale sul luogo dell'incidente (foto Redolfs)

■ È caduto con lo scooter, ferendo con violenza sull'asfalto: è accaduto ieri in via Bronzetti a un uomo residente in città, che è rimasto ferito ed è stato trasportato in ambulanza agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Le sue condizioni non sarebbero gravi. L'incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. Erano circa le 18 quando l'uomo, in sella a uno scooter, percorreva via Bronzetti in direzione di via Corridoni. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara ed è al vaglio della polizia locale, intervenuta sul posto con un'unità mobile: sembra che il centauro abbia perso il controllo del mezzo e che non vi siano altri veicoli coinvolti.

Carman Tamcredi

Il linguaggio, va detto, è criptico. Comunque, il concetto è il seguente: il «Paci Paciana» organizza una raccolta di firme che sia una «presa di responsabilità collettiva» a sostegno del centro sociale. La motivazione è questa: «In occasione dei lavori di messa a norma da parte del Comune si vorrebbero introdurre elementi e regole tesi a dare una facciata normalizzata a chi, da dieci anni, è protagonista della vita di questa città. Non succederà niente. Il nostro modello rimane quello dell'organizzazione spontanea e della partecipazione attiva. Siamo gli attori principali dell'occupazione anche fisica di una porzione di città».

Occorre ricordare che al centro della questione c'è la ristrutturazione dello stabile di cui si farà carico il Comune, ma, ricorda il sindaco Roberto Brunetti: «C'è un ordine del giorno di aprile con una presa di posizione dell'Amministrazione in cui si vogliono dal



Il Paci Paciana organizza una raccolta di firme per ribadire l'autogestione

Paci impegni per il rispetto della quiete pubblica (ci si riferisce a un rave organizzato al Paci che ha tenuto sveglio un intero quartiere, e di avere interlocutori certi. Dal centro spiegano che ci interessa difendere la nostra peculiarità, siamo e

resteremo autogestiti». Il che, fuori da metafora, ha significato finora, nella logica del «no alla normalizzazione» niente pagamento Siae, niente scorporo fiscale. «Nessuno ci ha mai chiesto garanzie su questo. E se l'Amministrazione le chiederà? Le pro-

poste sul tavolo sono altre. E avremmo le nostre. Quali siano, non è dato sapere. Il sindaco, che aspetta l'initiale di avere risposte ufficiali sull'ordine del giorno di aprile, commenta sulla petizione: «Non mi sbilancio, ma non è un bel segnale».

IN BREVE

Classifica lata Ryanair prima

Nuovo primato per Ryanair, compagnia low cost irlandese. La lista internazionale air transport association, ha messo la compagnia al primo posto, con 40 milioni e 532 mila passeggeri, della classifica 2006 dei vettori con maggior numero di passeggeri internazionali trasportati. Dopo Ryanair, che ha base italiana proprio a Orio al Serio, Lufthansa (38.236.000) e Air France (30.417.000), mentre British Airways, Kim e Easy Jet sono rispettivamente quarta, quinta e sesta.

Il mondo dei sogni e la psicoterapia

È organizzato dall'associazione «Libermann» nell'ambito del centro psicologico in piazza Mercato del Fieno per stasera alle 20.45 (ingresso libero) l'appuntamento «Incontri a Sogno». Intervengono Giorgio Rezzonico, ordinario di psicologia clinica a Milano-Bicocca; Carla Streppe, psicoanalista junghiana; Cristoforo Zappalino, responsabile del centro psicologico di Bonate Sotile; Giorgio Fieschi, psichiatra, associato della Società italiana di psicoterapia psicoanalitica.

Iscrizioni per il Cre d'urto

Si raccolgono fino a domani le iscrizioni per il Centro creativo «Cre d'urto» 2007, organizzato dal Comune in collaborazione con l'Ufficio pastorale dell'età evolutiva della Curia vescovile all'Istituto Beata Capitanio di via Sant'Antonio. Il Cre d'urto è aperto dal 30 luglio al 24 agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17 e potrà accogliere un massimo di 100 minori, residenti a Bergamo dal 6 al 15 anni. Le domande vanno presentate al Centro Famiglia, Unità operativa minori in via San Martino della Pignola 52, telefono 035/254.650, fax 035/254.448. Il costo della retta è di 130 euro.

Poairesco: suona la Famiglia Rossi

Stasera all'«Happening delle Cooperative» organizzato allo Spazio Poairesco dalle 19 happy hour «Apertivo» e il concerto del gruppo musicale Famiglia Rossi.

La mostra dell'Atb in Città Alta

Apri domani la fase itinerante della mostra del Centenario Atb, riproposta su un supporto grafico: sarà allestita, fino a sabato 15 settembre, nei locali del convento di San Francesco, in piazza Mercato del Fieno in Città Alta e sarà aperta al pubblico con ingresso libero tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30. In occasione dell'apertura serale del Chiostro di San Francesco, con l'initiativa «InChiostrò», la mostra del Centenario sarà visitabile anche i venerdì, sabato e domenica fino alle 22.30.